



Una scena del Film «Fronte del porto» con Marlon Brando (al centro), l'attore che ha meritato il Leone d'argento a Venezia. L'attrice al suo fianco è Eva Saint.

Il film della settimana

# FRONTE DEL PORTO

La coraggiosa denuncia della malavita newyorkese ha meritato il premio al giornalista Johnson.

di M. ARBOS

**I**N una pletorica città come New York gli episodi di corruzione e di violenza interessano la seconda pagina dei quotidiani e gli uffici di polizia: il lettore posa uno sguardo sul giornale e lo sceriffo compila il verbale per dar corso alle indagini sul caso X, che più tardi verrà archiviato. A New York a partire dal 1948 i casi X presero un ritmo impressionante: cadaveri orribilmente deformati venivano raccolti ogni mattina dai fondali e dai depositi dei rifiuti, senza per altro scoprire traccia dei nuovi assassini. Nel '48 apparvero una serie di articoli del giornalista Johnson, nei quali veniva smascherata la organizzazione brigantescasche che controllava i sindacati del porto, sfruttando i lavoratori e pretenden-

do esosi tributi dagli armatori per ogni carico: i mezzi di cui si serviva comunemente per estorcere il denaro per metterlo a silenzio qualsiasi soggetto erano le intimidazioni, il ricatto e i delitti pericolosi.

Nel 1952 una commissione criminale dello Stato ha condotto una inchiesta, rivelando altri straordinari particolari e pose fine parzialmente allo scandalo. Da queste vicende il regista Kazan ha tratto il suo copione per il film, che ha presentato quest'anno a Venezia.

Il film si apre con l'uccisione di un giovanotto che la banda aveva da tempo catalogato tra i tipi pericolosi. Complice, seppure inconsapevole, dell'assassinio è un certo Terry (Marlon Brando), un ex boxeur bonaccione, che ha finito per aggregarsi alla banda, cedendo agli inviti del fratello Charley, il legale dei gangsters. Questo primo fatto di sangue ha scosso l'animo di Terry. Intanto la sorella dell'ucciso lascia il collegio e, decisa di vendicare il fratello, si mescola alla gente del porto per raccogliere tutte le informazioni utili che la mettano sulla traccia degli assassini. Edie si chiama la ragazza (attrice Eva Saint,

un volto nuovo del cinema). Terry, spinto da un senso di pietà e da un vago bisogno di espiazione, diventa l'amico di Edie, senza svelare a questa le sue responsabilità. Ma ben presto il tenue sentimento di pietà si trasforma in affetto e poi in vero amore. Avviene così il primo avvicinamento col parroco del luogo, il gesuita John Corridan, che si adopererà in ogni modo per toglierlo dalla banda. Padre Corridan esiste realmente ed ha avuto molta parte nella denuncia della malavita di New York.

Una sera, durante una passeggiata, Terry confida alla ragazza i particolari della morte del fratello: la espressione disperata che si dipinge sul volto di Edie lo colma di tristezza. E decide di confessare tutto alla polizia. Ma Friendly, il capo dei gangsters, che ha intuito le reali intenzioni del giovane subalterno, ordina la sua soppressione. Invano si interpone Charley per modificare la sentenza; anzi egli stesso dovrà condurre il fratello al luogo dove verrà ucciso. E durante il fatale cammino, Terry, ignaro della sua prossima sorte, confessa al fratello la sua decisione di svelare tutte le tresche del-

la gang: solo così potrà ritrovare la dignità di uomo perduto. C'è tanta sconsolata tristezza nelle parole e sul volto di Terry. Charley, commosso, esita, ha un attimo di resipiscenza; quindi licenzia il fratello per affrontare al posto suo la morte.

Si fanno le prime denunce. La polizia si mette al lavoro e la gang viene posta sotto processo. Il film si avvia così alla fine. Terry affronta in un furioso corpo a corpo il capo della banda: gli scaricatori del porto insorgono e riescono finalmente a sottrarsi al controllo del corrotto sindacato, ottenendo la libertà nel proprio lavoro.

**Fronte del porto** è senza dubbio una delle maggiori opere cinematografiche dell'ultimo decennio e stupisce che a Venezia sia stato premiato solo con uno dei quattro Leoni d'Argento. Nella motivazione del premio si dice: «Per la profonda indagine di una coscienza che si sveglia in un ambiente di brutali violenze, con istanti di eccezionale purezza drammatica». Il film è stato premiato anche dall'Ufficio Cattolico Internazionale, per il valido contributo alla difesa dei valori spirituali.

Mario Arbos

## SEGNALAZIONI

**Tradita:** per tutti con riserva (artisticamente discreto).

**Il tesoro di Montecristo:** per adulti (discreto).

**Piccola santa:** per adulti (mediocre).

**La vendetta di Montecristo:** adulti con riserva.

**Baracca e burattini:** escluso (scadente).